

Ergastolo per Pizzocolo, l'assassino dei video a luci rosse

Pubblicato: Venerdì 27 Marzo 2015



Fine pena mai e 12 mesi di isolamento per Andrea Pizzocolo, l'assassino di **Simona Lavinia Ailoaiei**, la prostituta diciottenne rumena, uccisa il 7 settembre del 2013 **in un motel di Olgiate Olona** e ritrovata cadavere in un campo di San Martino in strada, in provincia di Lodi. La Corte d'Assise del tribunale di Busto Arsizio presieduta dal giudice **Renata Peragallo (Piera Bossi a latere)** ha comminato per il ragioniere di Arese la pena più pesante, l'ergastolo, scontando solo 6 mesi di isolamento rispetto ai 18 richiesti dall'accusa rappresentata dal pubblico ministero **Raffaella Zappatini**. La sentenza è arrivata dopo 3 ore di camera di consiglio, iniziate subito dopo le repliche delle parti e una dichiarazione spontanea dell'imputato.

Soddisfazione è stata espressa dalle parti civili che hanno ottenuto 164 mila euro di risarcimento per la madre di Simona e circa 24 mila euro a testa per i fratelli e la sorella. «Giustizia è fatta» hanno commentato gli avvocati **Tiziana Bertoli e Simone Facchinetti**. Pizzocolo è stato ritenuto colpevole di tutti i capi d'imputazione più gravi, l'omicidio volontario aggravato dai futili motivi, la violenza e il sequestro di Gabriela Oana Cazan, mentre è stato assolto (solo per mancanza di querela di parte) dal reato di appropriazione di cose smarrite.

LA VICENDA – Pizzocolo, frequentatore compulsivo di prostitute, uccise Simona con due fascette da elettricista attorno al collo durante un rapporto sessuale all'interno di una camera del motel dove i due si erano dati appuntamento. L'uomo aveva poi caricato il cadavere della 18enne sulla sua auto e ha raggiunto un motel di San Martino in Strada dove abusò del cadavere della povera ragazza per ore. Il Pizzocolo **aveva ripreso sia l'assassinio che la violenza sul cadavere** con le sue microcamere posizionate in entrambe le stanze. La mattina dopo aveva abbandonato il corpo in un campo a poche centinaia di metri dal motel per fare ritorno a casa. Nel giro di poche ore gli investigatori della Questura di Lodi sono risaliti all'autore che hanno arrestato nella sua casa di Arese. Lì hanno anche trovato i video dell'orrore che lo incastravano.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it